

Il regalo di Ance ai comaschi Viaggio nelle case di Ponti

L'iniziativa. Mostra nelle sale del Sociale dedicata all'architetto e designer Gio Ponti, architetto, scultore, designer e pittore tra i più importanti del Novecento italiano. Proprio per conoscere da vicino la concezione della vita del maestro, l'Ance di Como e la Società Palchettisti del Teatro Sociale offrono alla città la mostra "Vivere alla Ponti" curata dall'azienda brianzola Molteni&C.

COMO
GUIDO LOMBARDI

"L'architettura è un'interpretazione della vita" scriveva Gio Ponti, architetto, scultore, designer e pittore tra i più importanti del Novecento italiano. Proprio per conoscere da vicino la concezione della vita del maestro, l'Ance di Como e la Società Palchettisti del Teatro Sociale offrono alla città la mostra "Vivere alla Ponti" curata dall'azienda brianzola Molteni&C.

L'inaugurazione

L'esposizione, che sarà inaugurata giovedì 12 dicembre, sarà visitabile dal 13 dicembre al 6 gennaio nelle sale del Ridotto del Teatro Sociale, con ingresso da via Vincenzo Bellini.

«Vivere alla Ponti - spiega il curatore Peter Hefti - è un viaggio nelle case e nei palazzi milanesi che il grande architetto progettò e costruì e in cui visse o lavorò, attraverso oggetti d'arredo, disegni, tra i tecnografi, le scrivanie di Palazzo Montecatini, il primo edificio al mondo ad essere pensato come un ufficio, e nelle stanze di Palazzo Pirelli. La rassegna - continua Hefti - mette in luce la creatività di questo artista nel corso del tempo, considerando che Ponti ha avuto una carriera lavorativa lunghissima, dagli anni Trenta alla fine degli anni Settanta».

Proprio negli ultimi cinque an-



Alla presentazione della mostra: Massimiliano Mondelli, Claudio Bocchietti, Francesco Molteni e Peter Hefti

ni, peraltro, si è assistito ad una riscoperta della genialità di Ponti che ha portato alla realizzazione di importanti eventi tra cui, negli ultimi mesi, una mostra a Parigi visitata da oltre 350.000 persone ed un'altra appena inaugurata al Maxxi di Roma.

Claudio Bocchietti, presidente della Società Palchettisti, sottolinea l'impegno del sodalizio per

«mettere a disposizione della città un evento culturale di alto livello che è già stato allestito in prestigiosi musei di tutto il mondo». Mentre Massimiliano Mondelli, presidente dell'Accademia Pliniana e collaboratore dei Palchettisti, evidenzia come la mostra "consentirà di valorizzare tutte le sale del Teatro Sociale, facendone un luogo aperto alla cittadinanza e ai

turisti». Per il terzo anno consecutivo l'Associazione nazionale costruttori edili di Como, spiega il presidente Francesco Molteni, «vuole offrire un'esperienza culturale che lasci un segno». Nel 2017 Ance aveva promosso la ristampa della rivista Quadrante dedicata alla Casa del Fascio e presentata a Palazzo Terragni mentre un anno fa i costruttori avevano sponsorizzato la ristampa del catalogo della mostra "Colori e forme nella casa d'oggi" che si svolge a Villa Olmo nel 1957 con Gio Ponti tra i giurati.

Il documentario

Al grande architetto è stato dedicato anche il documentario "Amare Gio Ponti" che sarà proiettato in occasione della mostra. «Il video - spiega ancora Hefti - è stato realizzato da Francesca Molteni, che ha iniziato nel 2010 il percorso per la realizzazione di un'esposizione allestita in tutte le capitali europee, oltre che in Brasile e negli Stati Uniti».

A completamento delle iniziative, Ance e Società dei Palchettisti hanno sostenuto anche la ristampa del volume "Gio Ponti. Lettere ai Parisi". Il testo, pubblicato nel 1994, presenta un epistolario che Ponti tenne con la famiglia Parisi.

La mostra sarà visitabile al Sociale tutti i giorni dalle 10 alle 13 e dalle 14.30 alle 19.

Roadjob, l'attestato a 53 giovani Pronti per le imprese

Evento
I ragazzi hanno concluso il percorso di orientamento. Sono stati seguiti dalle imprese del territorio

Si è svolto ieri sera allo spazio Oto Lab a Rancio (Lecco), l'evento conclusivo della prima edizione della RoadJob Academy.

Il progetto, portato avanti da tredici imprese del territorio, ha coinvolto numerosi ragazzi che hanno potuto usufruire di un corso professionalizzante direttamente in azienda. Alla serata erano presenti tutte le imprese aderenti al network di RoadJob e i partner coinvolti. L'incontro è stato introdotto da Primo Mauri, presidente dell'Associazione RoadJob, che ha tirato le fila di questa esperienza: «Per noi questa serata è molto importante perché è la conclusione di un anno di attività che ha visto coinvolte tredici aziende che insieme assommano settemila addetti. La nostra è stata un'iniziativa che ha voluto creare una precisa sinergia tra mondo dell'impresa, scuola e giovani e credo proprio che ci siamo riusciti».

Il presidente Mauri ha ricordato la grande necessità, per le aziende del nostro territorio, di reperire personale tecnico specializzato: «La carenza di tecnici specializzati ha fatto emergere la necessità di creare nuove competenze e lo abbiamo fatto collaborando

con le scuole. Ma va sottolineato che si è anche cercato di creare quella cultura del lavoro tecnologico che è assolutamente fondamentale». Mauri ha concluso il suo intervento ringraziando tutti coloro che hanno collaborato a questa esperienza e rimandato al prossimo anno per la continuazione di questo laboratorio-esperienza.

La serata è terminata con la consegna dell'attestato di RoadJob Academy ai 53 ragazzi delle province di Lecco, Como e Monza Brianza che hanno portato a termine il percorso di orientamento e formazione e ai 25 maestri d'azienda che li hanno personalmente accolti e seguiti nelle imprese del territorio.

È stata la felice conclusione di un progetto, complessivamente articolato su duemila ore di formazione con due settimane di orientamento, sei di formazione specifica e venti visite in azienda. Inoltre, va sottolineato che le aziende partner offrono ai giovani che hanno concluso il percorso formativo la possibilità di mettere in pratica al loro interno quanto appreso in questi mesi. Se l'esperienza risulterà positiva, le aziende sono aperte a una concreta possibilità di inserimento nel loro organico.

Per questi giovani si è trattato di un'esperienza formativa di grande spessore che apre concrete possibilità di inserimento nel mondo del lavoro.

Benessere e salute dei lavoratori Premi ai medici e alle aziende

L'iniziativa

Nella sede di Confindustria il bilancio del progetto portato avanti con Ats Insubria

«WHP nel territorio di Como» - dove l'acronimo sta per Workplace Health Promotion e cioè la promozione del benessere e della salute sui luoghi di lavoro - è un progetto iniziato due anni fa da Confindustria Como e Ats Insubria per migliorare la qualità di vita dei lavoratori, il clima aziendale e la produttività. Durante l'evento, ospitato ieri nella sede di Confindustria, sono state premiate le imprese: Asst Lariana (Presidi Ospedalieri San Fermo della Battaglia - Cantù - Mariano Comense - Menaggio), Azienda Sociale Comuni Insieme (Lomazzo), Caglicio Clerici (Cadorago), Camst Soc. Coop. a r.l. (Como), Cellografica Gerosa (Inverigo), Rsa San Giovanni - Fondazione Opera Pia F. Colleoni De Maestri Onlus (Asso), Fondazione Giuseppina Prina Onlus (Erba), Gentium (Villa Guardia), Nuova Defim (Anzano del Parco), Ratti (Guan-



Gli imprenditori premiati nella sede di Confindustria

zate), Saati (Appiano Gentile e Veniano), Sacco (Cadorago), Smurfit Kappa Italia (Orsenigo), Confindustria Como e Unindustria Servizi (Como).

«Promuovere benessere e salute nei luoghi di lavoro - ha dichiarato Claudio Gerosa, vice presidente di Confindustria Como con delega al Welfare - significa trasmettere uno stile di vita più salubre a tutto il nucleo familiare dei propri collaboratori, offrire più tempo per assolvere agli impegni extra-lavorativi e, come conseguenza, rendere

più sereno il tempo trascorso lavorando». Il progetto si inserisce nell'ambito di un più ampio programma di Welfare che Confindustria Como ha organizzato a favore delle aziende associate che desiderano valorizzare i propri collaboratori, attraverso la fornitura di beni e servizi che spesso il sistema pubblico non è in grado di erogare.

Ats Insubria è da parte sua l'unica Ats in Lombardia che prevede un riconoscimento specifico per i medici competenti, che hanno collaborato alla realizzazione del pro-

gramma: 4 medici per il territorio lariano. «La loro figura è prioritaria per la promozione del benessere in azienda - sottolinea Raffaele Pacchetti, responsabile del Programma Whp per Ats Insubria presentando alcuni dati - sul territorio lariano abbiamo già 26 adesioni e quest'anno sono state molte aziende che si sono rivolte spontaneamente a noi per informazioni».

Al convegno sono intervenuti anche Valentina Frigerio (psicologa - Ats Insubria), che ha parlato del Programma Take 5 che coniuga il benessere mentale con quello fisico e che sarà parte integrante del manuale di Buone Pratiche 2020. Maria Antonietta Bianchi (responsabile Qualità della Nutrizione e Stili di Vita Alimentari - Ats Insubria), si è concentrata sulla riduzione degli sprechi, mentre Marco Orsenigo (Coordinamento Territoriale Como - Ats Insubria), ha parlato di conciliazione vita e lavoro. Sempre Valentina Frigerio (psicologa) e Lara Napoli (educatrice), hanno esaminato insieme le dinamiche relazionali tra colleghi.

Emanuela Longoni

Manager Samurai Primo incontro in Fabbrica

Campus di Lomazzo

L'appuntamento con l'ex presidente di Deoleo, multinazionale dei marchi Bertolli e Sasso

Pierluigi Tosato, manager e ad di multinazionali, inaugura oggi alle 18.30 le Brave Talking Dinner in Fabbrica a Lomazzo (via Del Ronco 10). Brave Talking Dinner è una serie di incontri gratuiti nel Campus di Lomazzo con professionisti e imprenditori di successo. Dopo aver lavorato come amministratore delegato in Zoppas, Acqua Minerale San Benedetto, Bolton Alimentari ed essere stato presidente di Deoleo, la multinazionale spagnola dei marchi Bertolli, Carapelli e Sasso, Pierluigi Tosato è oggi un turnaround manager.

Tosato viene infatti chiamato dalle aziende in crisi per attivare processi e strategie di trasformazione, spesso di vero e proprio salvataggio, che consentono alle società di rilanciarsi sul mercato.

Alla Brave Talking Dinner di Fabbrica il manager racconterà della sua esperienza di lavoro in



Pierluigi Tosato

ambito internazionale durante la quale ha potuto constatare quanto le persone abbiano infinite possibilità di miglioramento per raggiungere i risultati, a patto che riescano a liberare la mente dai condizionamenti che le rendono incapaci di agire fino in fondo. Il viaggio di Tosato è il viaggio del samurai verso "la montagna inaccessibile" sulla cui vetta risiedono le chiavi di volta della gestione d'impresa. Pierluigi Tosato ha fatto della sua vita personale e professionale quella di un "Manager Samurai", figura che dà il titolo al suo libro edito da Guerini Next.